

Dir. Resp.: Carlo Verdelli

L'intervista

Vacca: "La mia Università tra inglese e ricerca e nuovi spazi"

FRANCESCA RUSSI, pagina VII

Intervista

Angelo Vacca

"La mia Università tra inglese e ricerca e anche nuovi spazi"

FRANCESCA RUSSI

È in campagna elettorale già da cinque mesi. Il professor Angelo Vacca, 63 anni, ordinario di Medicina Interna e direttore dell'Unità operativa complessa "Guido Baccelli" del Policlinico di Bari, è stato il primo ad annunciare la candidatura a rettore dell'Università di Bari. Da ottobre organizza forum tematici di discussione e gira per tutti i dipartimenti. "A me piace fare una campagna all'aperto e non porta a porta" spiega. E tra le proposte programmatiche indica l'istituzione di più corsi di laurea in lingua inglese e l'attivazione di un tesserino per trasporti e cultura destinato agli studenti. Il voto per il nuovo rettore dovrebbe svolgersi a giugno.

Professore, lei ha bruciato tutti sui tempi, è in campagna ormai da mesi: crede che questo le porterà un vantaggio in termini elettorali?

"Sono partito in anticipo rispetto ad altri perché credo molto in questa mia candidatura. Mi sento preparato e pronto per condurla al meglio, vorrei mettere a disposizione dell'Ateneo la mia esperienza di 30 anni come medico sia in senso professionale che scientifico".

Cosa ha fatto da ottobre a oggi?

"Ho promosso finora sei forum su temi importanti della vita accademica, dalla didattica alla burocrazia fino alla fuga dei cervelli ai quali hanno partecipato non solo docenti, dipendenti e studenti, ma anche figure esterne del mondo del lavoro e del sociale. Si sono tenuti al campus, al palazzo

delle Poste, a Giurisprudenza, ad Agraria; sto girando tutti i dipartimenti. Questo per me significa fare una campagna all'aperto e trasparente dove tutti possono dire la loro. Sul mio sito ho inaugurato il cantieri tematici su cui ho fatto delle proposte e ho chiamato la comunità accademica a darmi suggerimenti: ogni giorno mi arrivano mail e messaggi. Il mio programma può migliorare accogliendo queste idee".

Su cosa intende puntare per i prossimi sei anni?

"Rispettare il binomio ricerca scientifica di eccellenza e didattica di eccellenza: devono essere potenziate simultaneamente. E poi l'internazionalizzazione con l'apertura a 360 gradi a Europa ed estero, bisogna potenziare il flusso di giovani che da Bari vanno a formarsi in sedi straniere e viceversa, incrementare il numero di visiting professor. Altro punto fondamentale l'apertura al territorio in termini di coinvolgimento di tutta l'imprenditoria locale con l'università per migliorare la rete formativa dei nostri giovani e offrire maggiori opportunità lavorative in sede. Ho organizzato un forum per coinvolgere le imprese Bosch, Masmec, porto di Bari e Taranto. Occorre anche una maggiore attenzione sulla terza missione cioè sulle attività dei docenti a favore del territorio".

In dieci anni l'Università di Bari ha perso migliaia di iscritti: come si migliora l'appeal dell'Ateneo verso i giovani?

"Migliorando i corsi di studio che devono essere moderni, multidisciplinari, trasversali e 4.0. Questo significa anche inserire più corsi in lingua inglese che

sarebbero più attrattivi per i giovani e consentirebbero un reclutamento maggiore anche dai Paesi del bacino del Mediterraneo come Albania, Croazia, Cipro e Nord Africa. Inoltre vanno migliorate le infrastrutture come gli alloggi, le mense, le biblioteche. Andrebbe creato un tesserino universitario per gli studenti che consenta di viaggiare gratis sui bus diretti in università e di accedere a manifestazioni culturali".

In lizza per la corsa a rettore ci sono anche Bronzini, Bellotti, Logroscino e forse Gesualdo e Di Rienzo: c'è qualcuno che teme di più nella competizione?

"È una campagna molto difficile e non così prevedibile. Dipenderà dalla bontà dei programmi, i candidati sono tutti ottimi docenti".

Il professore di Fisica Bellotti ha già annunciato che, in caso di vittoria, nel ruolo di prorettore ci sarà una donna. Lei ha già una squadra in mente?

"Mi sembra prematuro definire già il prorettore, mi è chiara la qualità di molti docenti e ho in mente alcuni collaboratori. Sicuramente la parità di genere andrà rispettata: non è pensabile un'università retta solo da persone di sesso maschile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Medico

Il professor Angelo Vacca, 63 anni, ordinario di Medicina Interna e direttore dell'Unità operativa

complessa "Guido Baccelli" del Policlinico di Bari, è stato il primo ad annunciare la candidatura a rettore dell'Università di Bari